VIGNOLA I TEMPI SONO SCADUTI E NON E' ANCORA ARRIVATO IL REGOLAMENTO DEL NUOVO DISCIPLINARE

L'Europa mette a rischio la ciliegia Igp

Bernardi (Consorzio di tutela): «Avremo presto problemi di quantità e di volumi»

– VIGNOLA –

DAI CAMPI i segnali della nuova campagna delle ciliegie di Vignola e dintorni, la terza da che è arrivato l'Igp, sono tutti positivi, ma la burocrazia rischia ora di mandare tutto all'aria, minacciando quest'annata dell'Igp. Ad oggi infatti non è ancora arrivato il regolamento del nuovo disciplinare Igp, tanto atteso e ricercato e con la raccolta iniziata da pochi giorni ormai si è già in zona Cesarini inoltrata.

«**SE** il nuovo regolamento arriva nel giro di pochi giorni ce la possiamo ancora fare, correndo sì, ma ce la possiamo fare e iniziare a beneficiarne già da questa stagione. Se non arriva avremo problemi di quantità e di volumi con l'Igp», spiega Andrea Bernardi, presidente del Consorzio di tutela della denominazione d'origine sulla ciliegia di Vignola.

SENZA il nuovo regolamento non si possono marchiare molte delle varietà oggi coltivate, ripresentando anche per quest'anno i problemi delle due annate passate, con l'Igp che sui mercati non ha fatto il botto che ci si sarebbe aspettati e molti produttori che hanno preferito anche di non marchiare quello che potevano marchiare.

L'ANNO scorso alla fine era «Igp circa il 20% di tutte le ciliegie raccolte – continua Bernardi - un risultato, poco soddisfacente, nonostante l'attenuante di essere a solo il secondo anno dell'Igp e per questo abbiamo chiesto un nuovo disciplinare, che con nuove varietà ammesse ci permettesse di marchiare di più».

PIÙ varietà significa almeno sulla carta più prodotto Igp e senza alti e bassi: «Quello che chiedono clientela e grande distribuzione è la continuità dell'offerta, che col nuovo regolamento potremmo garantire, arrivando a un ambizioso 70% e più»; senza continuità dell'offerta il rischio è che la distribuzione si orienti su altre ciliegie. Ma il problema è sempre quello, che il regolamento ad oggi non è arrivato ed è difficile pensare possa arrivare a stretto giro.

IL MONITO

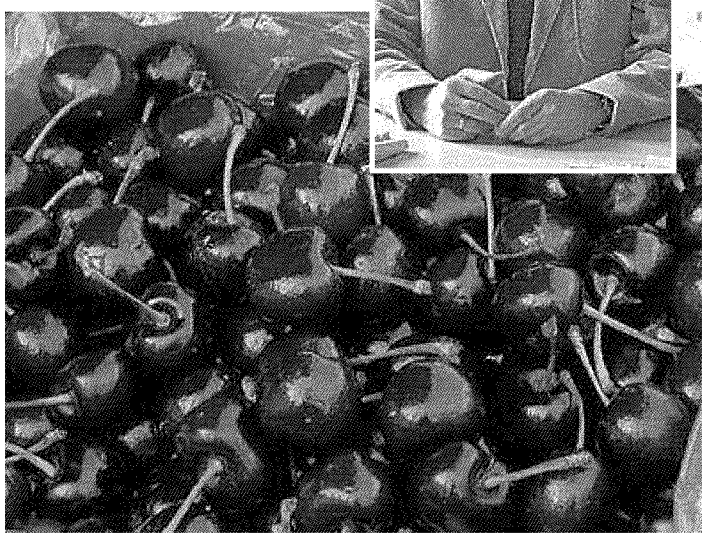
«In questo modo la burocrazia manda tutto all'aria»

IL 30 aprile sono scaduti i termini di pubblicazione in Europa del nuovo disciplinare «e nessuno – riprende il presidente del consorzio - ha fatto osservazioni o altro, segno che le nostre richieste sono ampiamente legittime».

DA quella data ogni giorno era buono perché il regolamento venisse pubblicato. In media Bruxelles impiega tra i 30 e i 40 giorni per farlo, anche 60, ma per arrivare in tempo per questa stagione sono state fatte molte pressioni.

«**ABBIAMO** cercato di far capire ai tecnici europei che se per loro una differenza di una decina di giorni può non contare, per noi produttori che raccogliamo solo per 30 giorni all'anno, anche solo pochi giorni possono fare molta differenza. Da parte nostra tutto quello che potevamo fare per accelerare l'abbiamo fatto (sono già stati anche presentati i piani di controllo al ministero, in Italia, per avere il suo ok preventivo e velocizzare anche questa parte, ndr), ma è la burocrazia e non dipende dalla nostra volontà».

Andrea Minghelli



PIANURA
L'Europa mette a rischio la ciliegia Igp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.